

FEDERAZIONE DIRSTAT FIALP UNSA DIPARTIMENTO DIRSTAT

*Associazione dirigenti I e II fascia professionisti medici e personale delle aree dirigenziali
della PA in servizio ed in quiescenza*

Roma, 27 novembre 2024

Prot. 137/24

Ill.mo On. Ministro dell'economia e delle finanze
segreteria.ministro@mef.gov.it

E p.c. Gabinetto del Ministro
segreteria.capodigabinetto@mef.gov.it

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
ufficiocoordinamento.ragionieregenerale@mef.gov.it

Dipartimento dell'Amministrazione generale, del
personale e dei servizi – Ufficio per le relazioni
sindacali
relazionisindacali.dag@mef.gov.it

OGGETTO: Conferimento di incarichi nei Collegi di revisione e sindacali “in rappresentanza del MEF” a soggetti esterni e riduzione della retribuzione dei dirigenti. Richiesta di confronto.

On. Ministro, il disegno di legge di bilancio all'attenzione del Parlamento prevede alcune disposizioni relative al potenziamento dei controlli delle funzioni di controllo e di monitoraggio della finanza pubblica, assicurando la presenza di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nei collegi di revisione o sindacali di società, enti, organismi e fondazioni che ricevono contributi di entità significativa a carico dello Stato (art. 112 A.C. 2112).

Viene quindi introdotto l'obbligo di integrazione della composizione del collegio di revisione o sindacale con il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze al verificarsi delle condizioni previste. Si tratta di norme di indubbio rilievo, che potranno produrre effetti positivi nel raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, grazie anche allo stretto raccordo con le competenti strutture del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Tali finalità sollevano, tuttavia, all'attenzione alcune questioni che sono state rappresentate alla scrivente organizzazione sindacale e che a nostro avviso richiedono un confronto e un dialogo aperto.

Facciamo riferimento alla nuova impostazione, da due anni a questa parte, del conferimento degli incarichi in parola “in rappresentanza del Ministero dell’economia e delle finanze” prevalentemente a soggetti esterni all’amministrazione.

Da numerose segnalazioni è emerso che molteplici incarichi in Collegi sindacali e in Collegi dei Revisori, in precedenza affidati a dirigenti e funzionari apicali, nel rispetto dei requisiti professionali ed in possesso di comprovate competenze in tema di controlli pubblici, siano stati conferiti a soggetti esterni, privi di un’approfondita esperienza nel settore e senza le necessarie conoscenze specialistiche di contabilità pubblica di cui è dotato il personale di ruolo del Dicastero.

Ciò è avvenuto al di fuori di una evidente motivazione e di qualsivoglia procedura di selezione.

I soggetti così individuati non sono tenuti a seguire indicazioni date dalle strutture del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sui più svariati temi correlati al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Spesso non hanno rapporti con l’Amministrazione, al punto di non sapere nemmeno utilizzare gli applicativi necessari all’espletamento degli incarichi.

Vogliamo sottolineare poi un altro aspetto: **la distribuzione di così numerosi incarichi a soggetti privati esterni ha comportato una notevole riduzione delle risorse dei Fondi a disposizione per il trattamento economico accessorio e per la retribuzione di risultato dei dirigenti di I e II fascia di tutto il MEF, con ricadute economiche assolutamente non trascurabili su tali categorie.**

Come si intende salvaguardare il diritto di mantenere invariata la retribuzione dei dirigenti del MEF? E con quali risorse? Sono stati consultati i Sindacati in merito a tale taglio? Quale motivo può essere addotto a tale circostanza?

Va fatto presente che un siffatto sistema comporta anche una preoccupante opacità dei criteri di conferimento degli incarichi e delle potenziali implicazioni in materia di conflitto di interessi e rischi corruttivi. L’amministrazione come intende salvaguardare tali esigenze?

Con quali criteri sono stati scelti i professionisti esterni? Con quale forma di pubblicità sono state rese note le posizioni disponibili?

La pratica di delegare a soggetti esterni l’importante funzione di controllo degli Uffici del MEF non rischia di costituire una forma di esternalizzazione di una funzione pubblica? E come si intende verificare il lavoro svolto dai privati esterni all’amministrazione ed eventualmente sanzionarli qualora il lavoro venga svolto male?

Segnaliamo da ultimo che il Ministero sembrerebbe non assicurare più la continuità degli incarichi dirigenziali, lasciando scoperti Uffici dirigenziali generali indispensabili per il funzionamento della pubblica amministrazione.

Chiediamo pertanto un immediato confronto sul perché sia stata interrotta la continuità degli incarichi di validi dirigenti regolarmente in servizio e che hanno raggiunto, con ottimi risultati, gli obiettivi a loro assegnati.

Il Segretario Generale

Dott. Angelo Paone

